



Piano di Attività.

Indice

- 1 Il mercato
- 2 Il Bilancio di esercizio dello strumento di ingegneria finanziaria
- 3 Base giuridica e Statuto
- 4 La proprietà dello strumento di ingegneria finanziaria
- 5 Cofinanziatori
- 6 Le disposizioni sulla professionalità, competenza e indipendenza del personale dirigente
- 7 La giustificazione e l'utilizzo previsto del contributo dei Fondi strutturali
- 8 La politica dello strumento di ingegneria finanziaria relativa all'uscita dagli investimenti
- 9 Le disposizioni di liquidazione dello strumento, incluse le modalità di reimpiego delle risorse disponibili in seguito ai rimborsi dopo la chiusura
- 10 Pista di controllo e rendicontazione
- 11 Coordinamento Tecnico
- 12 Indicatori di monitoraggio

1 Il mercato

Il mercato di riferimento per lo strumento in oggetto è rappresentato dalla PMI venete, caratterizzato in misura preponderante da imprese di piccole dimensioni, che necessitano di supporto finanziario agevolato per l'implementazione dei propri investimenti innovativi. Tale azione risulta necessaria oltre che per naturale evoluzione del sistema produttivo regionale, storicamente caratterizzato da una forte componente di industria tecnologicamente "matura", anche in conseguenza degli sviluppi strutturali dei mercati verificatisi negli ultimi anni, in corrispondenza dei quali la stessa esistenza del tessuto imprenditoriale veneto dipende dalla capacità di investimento in ambiti produttivi caratterizzati da maggiore contenuto innovativo. Ciò anche in considerazione sia della forte concorrenza esercitata da sistemi produttivi a forte intensità di lavoro, che della dipendenza del sistema regionale veneto da contesti produttivi maggiormente strutturati dal punto di vista dell'innovazione tecnologica (tipicamente, il Nord Europa).

Nel corso degli anni Veneto Sviluppo SpA ha gestito numerosi strumenti agevolativi, istituiti dalla Regione del Veneto e destinati a sostenere i progetti di investimento e riqualificazione delle PMI regionali, coinvolgendo nella sua complessiva gestione la quasi totalità del sistema creditizio e dei consorzi di garanzia operanti nella regione del Veneto. Per la diffusione dello strumento il Gestore può contare infatti sulla rete distributiva degli intermediari creditizi convenzionati, che assicurano la massima capillarità dell'attività informativa sulle opportunità di agevolazioni alle PMI. Ad oggi oltre cento tra banche e società di leasing operanti sul territorio regionale fanno parte di questo network. In parallelo a quanto sopra descritto Veneto Sviluppo sin dall'avvio della sua operatività ha intrapreso una proficua collaborazione con i Confidi operanti in Veneto, con i quali ha convenzioni in atto ed una collaborazione operativa più che ventennale, che consente di potenziare ulteriormente la penetrazione commerciale sul territorio. Tramite i Confidi la gamma operativa degli strumenti agevolativi gestiti dalla Finanziaria Regionale risulta ulteriormente veicolata verso la platea delle piccole e medie aziende, le quali possono così contare sui meccanismi agevolati e nel contempo sul supporto dei Confidi per l'accesso al credito attraverso le garanzie consortili.

2 Il bilancio di esercizio dello strumento di ingegneria finanziaria

Il Fondo è costituito come capitale separato presso il Gestore; è un Fondo rotativo i cui rientri, revoche e remunerazioni vengono riutilizzati per finanziamenti a nuovi beneficiari.

Il Fondo di rotazione è gestito con contabilità separata e trova evidenza nel Bilancio di Veneto Sviluppo alla Parte D, Sezione H "Operatività con fondi di terzi" della Nota Integrativa. Annualmente viene redatta una specifica Situazione Patrimoniale ed Economica di ogni singolo fondo di rotazione gestito.

3 Base giuridica e statuto

Lo statuto applicato è quello del Gestore Veneto Sviluppo, Finanziaria Regionale del Veneto istituita nel 1975 dalla Giunta della Regione del Veneto in attuazione della Legge Regionale n. 47/1975. Il Gestore è soggetto iscritto all'Elenco Speciale Banca d'Italia ex art. 107 D.Lgs. n. 385/93, e quindi soggetto alla vigilanza della Banca Centrale.

4 La proprietà dello strumento di ingegneria finanziaria

La proprietà dello strumento di ingegneria finanziaria è della Regione del Veneto. Le risorse finanziarie private complementari vengono rese disponibili dai cofinanziatori, operazione per operazione, a fronte delle singole delibere di finanziamento.

Lo strumento si inquadra nell'attività svolta dal Gestore nell'ambito degli strumenti agevolativi istituiti dalla Regione del Veneto e destinati al sostegno delle PMI regionali. Tali strumenti utilizzano risorse regionali oltre che quelle messe a disposizione dalla Comunità Europea nell'ambito degli obiettivi di politica strutturale comunitaria, accordando agevolazioni finanziarie di varia natura.

5 Cofinanziatori

Il Fondo consente l'erogazione di finanziamenti agevolati, in quanto gli interessi maturano solamente sulla parte di risorse erogate dal Soggetto Finanziatore e non su quella pubblica. Si tratta di una forma di co-finanziamento alle imprese, per la quale tuttavia il Gestore opera relativamente alle procedure di ammissibilità, mantenendo separate la valutazione del merito creditizio, che rimane in capo al Soggetto Finanziatore, da quella di merito agevolativo attuata esclusivamente dal Gestore.

Il Soggetto Finanziatore risponde del completo e totale reintegro della quota pubblica, sollevando quindi il Gestore e il Fondo stesso dalle conseguenze del mancato rimborso da parte del beneficiario.

L'assunzione del rischio della sola controparte bancaria, consente di conservare nel tempo le risorse pubbliche destinate ai fondi rotativi. Si verifica, quindi, una dinamica "ciclica" dei flussi di erogazione / rimborso che consente di ricostituire la dotazione del Fondo, garantendo l'erogazione di nuovi finanziamenti agevolati ed evitando l'esaurirsi degli stanziamenti pubblici.

6 Le disposizioni sulla professionalità, competenza e indipendenza del personale dirigente.

In applicazione del suo Statuto e del suo ordinamento generale, nel rispetto della normativa sulla responsabilità amministrativa degli enti (D.Lgs. n. 231/2001), nonché in qualità di soggetto iscritto all'Elenco Speciale Banca d'Italia ex art. 107 D.Lgs. n. 385/1993, Veneto Sviluppo gestisce le agevolazioni pubbliche assegnategli attraverso una specifica struttura "Funzione Agevolazioni e Gestioni Separate", scindendo nettamente le attività agevolative da quelle relative all'operatività ordinaria.

Inoltre, la sua particolare articolazione societaria mista pubblico-privata consente di operare nel pieno rispetto dei principi di terzietà, autonomia, indipendenza e separatezza, anche tenuto conto che essa non intrattiene rapporti economici e/o di affidamento diretto con le imprese potenziali beneficiarie.

La "Funzione Agevolazioni e Gestioni Separate" è supportata dalle altre funzioni societarie per rispettiva competenza (amministrativo/contabile, giuridico-legale, informatica, auditing,

compliance), con ciò assicurando adeguate competenze specialistiche e multidisciplinari a servizio della misura per l'intera durata della programmazione,

7 La giustificazione e l'utilizzo previsto del contributo dei Fondi strutturali.

Il Veneto presenta un livello medio di innovazione inferiore, sia pure di poco, alla media nazionale con un valore pari a 0,44 del Regional National Summary Innovation Index (RNSII). L'indice RSI calcolato nel 2006 si attesta su un valore di 0,40, posizionandosi al decimo posto tra le regioni italiane, dietro a Lazio, Piemonte, Emilia Romagna Lombardia, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Umbria e Abruzzo. L'analisi dell'indice nel periodo 2002-2007 mostra come la posizione relativa del Veneto sia migliorata rispetto alle altre regioni italiane, ma in misura ancora piuttosto limitata. Il contesto produttivo del Veneto, come detto caratterizzato da una marcata presenza di piccole imprese, intrinsecamente meno attrezzate per gli investimenti in ricerca e sviluppo, è quindi caratterizzato da un livello medio di investimento in innovazione ancora non adeguato, sia a livello pubblico che privato. I processi informali di innovazione sono predominanti, il numero di brevetti limitato. Il tessuto produttivo presenta frammentazioni e specializzazioni in produzioni manifatturiere tradizionali o tecnologicamente "mature", comunque caratterizzate da basso o medio contenuto tecnologico. Questo espone il sistema produttivo, soprattutto alla luce della recente crisi finanziario-produttiva, alla fortissima concorrenza di contesti economici caratterizzati da costi strutturali molto più contenuti, in specie dal versante del costo del lavoro.

Il raggiungimento dell'obiettivo di diffondere e promuovere l'innovazione e l'economia basata sulla conoscenza al fine di incoraggiare le produzioni ad alto valore aggiunto, con ciò aumentando il potenziale competitivo sui mercati internazionali, necessita quindi di adeguati strumenti finanziari per le imprese che introducano innovazioni significative.

8 La politica dello strumento di ingegneria finanziaria relativa all'uscita dagli investimenti.

Per sua intrinseca modalità di funzionamento il Fondo di rotazione prevede la restituzione delle quote pubbliche di ciascun finanziamento al Gestore, che così può reimpiegare tali risorse sino al 31 dicembre 2015, termine di scadenza della programmazione comunitaria.

Tale processo è conseguenza del convenzionamento attuato con i Soggetti Finanziatori, che consente al Gestore di rientrare in possesso delle risorse pubbliche anche a fronte di insolvenza da parte del beneficiario finale, fatto salvo il rischio banca che in tal caso comporta la responsabilità del Gestore nel reintegro della quota parte di risorse pubbliche.

Al termine del periodo di operatività del Fondo, quindi, le risorse pubbliche si ricostituiscono nella loro interezza al netto delle commissioni di gestione e al lordo dei proventi finanziari maturati.

Ai fini della verifica del pieno utilizzo delle risorse assegnate al Fondo, la Regione, al termine del primo triennio di attività, o qualora ritenuto necessario, procederà ad una verifica sull'andamento del Fondo stesso. Nel caso in cui le richieste di finanziamento

superino le disponibilità del Fondo, la Regione si riserva di aumentare la quota pubblica, mentre il Gestore si attiverà con i Soggetti finanziatori, operazione per operazione, al fine di integrare la quota pubblica con la proporzionale quota privata.

Qualora le risorse pubbliche stanziare risultassero eccedenti rispetto alle richieste dei potenziali beneficiari, la Regione provvederà alla rimodulazione delle stesse primariamente tra le azioni previste dalla linea di intervento 1.2 del POR 2007–2013. Le modifiche relative alla dotazione finanziaria del Fondo non comportano variazioni al compenso nei confronti del Gestore.

9 Le disposizioni di liquidazione dello strumento, incluse le modalità di reimpiego delle risorse disponibili in seguito ai rimborsi dopo la chiusura.

Al 31 dicembre 2015, salvo proroghe disposte dalla Regione, quest'ultima potrà disporre delle risorse liquide disponibili del Fondo e quindi dei rientri che andranno a maturare nel rispetto degli originari piani di ammortamento delle operazioni effettuate, nonché delle eventuali revoche e proventi maturati.

10 Pista di controllo e rendicontazione

Il Gestore assicura conformità alle disposizioni previste all'art. 15 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 "Pista di Controllo".

Il Gestore si impegna a trasmettere trimestralmente alla Regione i dati necessari al monitoraggio dei progetti finanziati, acquisendoli dai Beneficiari. Al fine di espletare il ciclo di gestione integrato dei Fondi di Rotazione, il Gestore si avvale del proprio Sistema Informatico a supporto di tutte le fasi amministrative e gestionali; il sistema è altresì utilizzato per tutti gli altri prodotti e servizi finanziari agevolati erogati. La trasmissione periodica alla Regione dei dati relativi allo stato di avanzamento dei progetti finanziari è una fase del processo gestionale interamente erogata dal Sistema Informativo del Gestore. In particolare, la funzione di reporting è accessibile via internet agli utenti abilitati tramite il sito <http://www.venetosviluppo.it/login>.

11 Coordinamento tecnico

Nell'ambito del funzionamento del Fondo è prevista la costituzione di un apposito "Coordinamento tecnico", esterno alla gestione del Fondo, costituito da un rappresentante del Gestore e da un rappresentante della Regione. Compito del Coordinamento tecnico è quello di fornire proposte volte a rendere maggiormente efficiente ed efficace l'utilizzo del Fondo, nonché di effettuare eventuali controlli di primo livello in loco sull'avvenuto intervento ammesso ai benefici, con le modalità e le procedure di cui al Regolamento (CE) n. 1828/2006.

12 Indicatori di monitoraggio

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi specifici ed operativi di cui del POR 2007-2013, si individuano i seguenti Indicatori di Risultato, che il Gestore acquisirà presso i beneficiari, e comunicherà alla Regione, periodicamente, per numero e importi:

- Nuove imprese avviate (a due anni dall'inizio dell'attività) sul totale delle imprese beneficiarie;
- Investimenti in PMI per il miglioramento dei prodotti e dei processi produttivi;
- Investimenti attivati;
- Sede degli investimenti per provincia;
- Investimenti per categoria di spesa;
- Suddivisione settoriale.